

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Pu du Faubourg S. Denis n. 65.

Padova 16 Dicembre

### CAMERA DEI DEPUTATI

Crediamo utile di riprodurre dai giornali di Roma il resoconto della seduta del 25 la quale terminò coll'appello nominale che diede dodici voti di maggioranza al Ministero.

**Parenzo.** All'articolo 34 (Servizio telegrafico) rammenta che altre due volte interpellò il ministro dei lavori pubblici per la formazione di una legge telegrafica, e ne ebbe in risposta dallo Zanardelli la promessa di un progetto di legge ispirato ai più liberali principii.

Chiede se il ministero nutrisca sempre gli stessi principii e creda necessario convocare quella commissione nominata dal ministro Zanardelli.

L'opera della commissione sarà lunga; gli studi non ne potranno essere abbracciati; la dovrà discutere il Parlamento, sanzionare il Senato, quindi sarà necessario un non breve lasso di tempo, e il servizio telegrafico non può restare com'è in Italia.

Esamina la questione. Appena si seppe che egli voleva parlare, da ogni come proceda il servizio telegrafico. Egli però vuol restare nella sfera serena dei principii, non nello scuriale pettegolezzo dei fatti (Benissimo).

In Italia, pur troppo, non vi è libertà, nè si rispetta il segreto nelle corrispondenze telegrafiche. Non è ufficio del Parlamento il trasformarsi in magistrato inquirente, ma tante e tante sono le prove, che giuocoforza è constatare che il servizio telegrafico non è nè libero, nè segreto.

In Italia assistiamo allo sconcio di non aver legge telegrafica; abbiamo il solo regolamento del 10 dicembre 1865, modificato dai susseguenti regolamenti del 1875.

Critica con vivaci parole il modo iniquo con cui vennero applicate le disposizioni tutt'altro che belle che si contengono in quei regolamenti: nientemeno che il governo è autorizzato a fare da giudice, col pretesto dell'ordine, del diritto internazionale e della moralità. Si schiusero le porte ad ogni arbitrio; non è rispettata la religione del segreto, e moltissime persone autorevoli si sono perfino trovate nel caso di veder pubblicate sui giornali notizie che loro vennero spedite telegraficamente. (Approvazione). Questi sono i risultati di un articolo di regolamento, che, senza nemmeno la sanzione della Camera, è la più grave offesa alla libertà del cittadino (Benissimo, benissimo).

Cita l'America, nella quale le convenzioni telegrafiche sono tutte a favore del cittadino, e conclude domandando al governo se i principii proclamati dall'onorevole Zanardelli sono sempre i suoi, e se intende proporre la legge e convocare la commissione (Approvazione vivissima a sinistra).

**Depretis.** Dichiarò che la commissione venne costituita e ne fu presidente il senatore Bergatti. Furono principii i lavori, ma tutti i membri della commissione dichiararono che non li avrebbero continuati che alla riapertura dei lavori parlamentari.

In quanto alle norme sulle quali deve esser fatta la nuova legge, esse debbono mantenersi nelle linee della maggior libertà e nel segreto assoluto della corrispondenza telegrafica.

Le dichiarazioni del governo sono queste; La commissione verrà convocata al più presto, i suoi lavori verranno affrettati o saranno nettamente determinati i doveri del governo e quelli del cittadino.

Spera che la Camera si accontenterà di queste dichiarazioni non potendo farne altre.

**Nicotera.** Come ministro dell'interno, deve respingere l'asserzione che in Italia non vi è libertà telegrafica. Mai più d'ora è stata rispettata la libertà della corrispondenza telegrafica. (ilarità — Rumori) L'onorevole Parenzo, non volendo, si è fatto eco di una volgare calunnia. Rumori — Interruzioni).

(Il presidente scampanella per por fine ai rumori.)

Legge un solo telegramma che egli ha trattenuto, e dove si parla di furti di dispacci fatti dal ministero dell'interno. (Domanda se egli doveva lasciar partire un tal telegramma!) Ripete le cose dette quando si svolse l'interrogazione Corte. Parla del telegramma di Vladimiro. (I rumori sollevati da tutte le parti della Camera c'impediscono di ascoltare.) e si spregiato, getta la responsabilità sugli impiegati.

Conclude dicendo che la libertà e il segreto telegrafico sono rispettati per lo meno come possono.

Riconosce la necessità di una legge per regolare il servizio telegrafico, ma crede ben diverso un tal fatto dal dichiarare che l'autorità politica non vi deva aver la più piccola ingerenza. Un telegramma potrebbe compromettere le nostre relazioni estere. Se la Camera del resto crede che il ministro dell'interno abbia errato sa che cosa deve fare.

**Corte.** Protesta contro ogni violazione del segreto telegrafico.

**Zanardelli.** Egli parlò del telegramma del principe Vladimiro; se il ministro dell'interno, rilevando le sue parole, ha creduto tacciarlo di poco serio, si augura che tale rimanga sempre il ministro. Del resto egli, parlando della ferita di Vladimiro, non fece che ripetere le cose dette dal ministro rispondendo all'onorevole Corte.

La Camera è agitatissima.

**Nicotera.** Compatisce lo stato di salute dell'onorevole Zanardelli. (Scoppio di rumori.)

**Voci.** All'ordine!

**Crispi.** L'incidente è esaurito. (Rumori immensi, agitazione.)

**Parenzo.** Per un fatto personale. Chiede il giudizio del paese e della Camera su chi ha sollevato lo scandalo. (Approvazione vivissima.)

Se si vogliono dei fatti è pronto ad appellarsi alla pubblica opinione: (Benissimo!) A quella pubblica opinione della quale si è fatto tante volte interprete l'onorevole Nicotera dai banchi della sinistra. (Applausi.)

Egli, ultimo dei suoi colleghi, non può, non deve provocare una mozione. La provochi il ministro se vuole. (Nuovi applausi anche da qualche tribuna.)

In quanto al presidente del Consiglio che relatore nel 1872 chiamò iniquo l'abuso del servizio telegrafico, gli domanda se egli è soddisfatto delle sue

odierne dichiarazioni, egli risponde francamente: no. (Approvazione.)

**Nicotera.** Crede che la maggioranza della Camera, non divida gli apprezzamenti dell'onorevole Parenzo. (Silenzio glaciale.) Egli non raccoglie accuse che si fanno fuori di quest'aula.

Ripete che si deve provocare un giudizio dalla Camera.

**Depretis.** Fa alcune dichiarazioni fra i rumori della Camera. Dice che ritiene il servizio telegrafico come quello postale, quindi in quanto alle teorie si trova d'accordo cogli onorevoli Parenzo e Zanardelli. (Applausi.)

**Presidente.** L'onor. Parenzo ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera nella speranza che sia presentata una legge per la riforma telegrafica; confida che il ministero applicherà tutte le norme per tutelare il segreto e la libertà del servizio telegrafico; passa all'ordine del giorno.»

L'agitazione è al sommo.

Si legge un ordine del giorno presentato dall'onorevole Salaris col quale si prende atto della dichiarazione di presentare una legge, fatta dal presidente del consiglio.

(L'agitazione continua vivissima.)

**Nicotera.** Dichiarò che l'ordine del giorno Parenzo è da lui ritenuto come un voto esplicito di sfiducia al ministro dell'interno. (Scoppio di rumori, proteste e ilarità.) Egli non vuole trascinare con sé i colleghi nella caduta (ilarità). Accetta l'ordine del giorno Salaris.

**Parenzo.** Parla per un fatto personale in mezzo ai rumori.

**Grida:** Ai voti! Ai voti!

**Parenzo.** Dice che non ha fatto questione personale.

(L'agitazione è immensa. Si urla: Ai voti! Ai voti!)

**Parenzo.** Parla di questione regionale.

(Urla, interruzioni, per cinque minuti è impossibile mantenerla calma.)

**Presidente.** Qui siamo tutti italiani. (Applausi prolungatissimi.)

**Parenzo.** Vedendo svisato il concetto delle sue parole, ritira l'ordine del giorno.

(Tale è l'agitarsi e il conversare di tutti, che il presidente minaccia per tre volte di sciogliere la seduta.)

**Nicotera.** Insiste di nuovo perchè si voti l'ordine del giorno Salaris.

**Sella.** Dichiarò che egli ed i suoi amici, non avendo fiducia nell'attuale amministrazione, voteranno contro (Approvazione e rumori. — Il presidente accenna un'altra volta di sciogliere la seduta.)

Ribatte l'espressione dell'onorevole Nicotera che il segreto telegrafico è più rispettato ora che pel passato (No! no! Sì! — Rumori).

**Nicotera.** Dichiarò di aver detto che è rispettato adesso come prima.

**Sella.** Constatò che le lagnanze non furono mai quanto le sono ora.

**Nicotera.** No! (I rumori rinascono.)

**Sella.** La nostra opinione su questo argomento non può nè deve essere favorevole al ministero.

**Nicotera.** Smentisce.

**Sella.** Non è avvezzo a simili confutazioni. Conclude nuovamente dichiarando che il ministero non ha la fiducia dei suoi amici.

**Cairoli.** Non voleva parlare, ma l'innatso sviluppo che ha preso la questione ve lo spinge.

Afferra l'occasione per protestare

contro le accuse di regionalismo che si vorrebbe far credere che allignassero qui. (Benissimo). Vi possono essere Erostrati che vorrebbero dare un crollo all'edificio nazionale, ma l'unità cementata dal sacrificio del sangue, resiste a ogni crollo. (Applausi prolungatissimi da tutti i lati della Camera e dalle tribune.)

Ricorda le apprezzazioni fatte dall'onorevole Depretis nella relazione sulle convenzioni telegrafiche.

Dice che se il principio d'utilità dello Stato può applicarsi all'espropriazione, non può applicarsi al sacro segreto della corrispondenza.

Il segreto individuale non deve essere proprietà del primo occupante dell'autorità politica. Qualunque facoltà discrezionale apre l'adito all'arbitrio e l'eccezione diventa regola. Crede che la proposta dell'onorevole Parenzo sia accettabile da tutti anche dal ministero, se ispirato ai principii liberali.

Parla contro il trattenimento dei telegrammi.

Non capisce la meraviglia del ministero alle raccomandazioni dell'onorevole Parenzo. Egli ed i suoi amici erano ben lontani dal fare una grossa questione su questo argomento: ciò gli toglieva l'occasione di esaminare non è in coerenza alle tradizioni della sinistra, alle promesse del gabinetto e ai voti del paese. (Approvazione.)

Ma poichè il ministero ha voluto farne una questione di sfiducia noi non possiamo contraddire alle nostre idee, noi dobbiamo esser coerenti a quel programma col quale ci siamo ordinati.

Qui non è il caso di far lunghe dichiarazioni, nè di rispondere coll'accusa. Noi, e nella Camera e fuori, abbiamo quel vessillo che ha l'unità della patria ed ebbe la sanzione dei plebisciti; domanderemo le riforme sul terreno legale e nell'orbita costituzionale; nè ci preoccuperemo delle recriminazioni di una stampa privilegiata, editrice di calunnie e d'insulti. (Applausi vivissimi.)

**Depretis.** Non sa rendersi ragione di quanto è successo oggi, ne è meravigliato. (ilarità). Gli pare che si parli di lui come se non lo si avesse mai conosciuto. Sostiene che durante la sua amministrazione il servizio telegrafico non fu violato. Eccita a produrre dei fatti. Rifa brevemente la storia della legge telegrafica, e rettifica alcuni fatti esposti dagli onorevoli Sella e Cairoli. Dice che il ministero prende gli impegni più espliciti di presentare questa legge, a cui mai pensarono i suoi antecessori. Se di questa questione se ne fece una di fiducia è stata la necessità che l'ha ridotta tale. Dichiarò di avere illimitata fiducia nei suoi ministri. Sostiene di aver manteunte le proprie promesse. (ilarità prolungata). Le parti più essenziali del programma di Stradella sono prossime ad essere attuate. Le riforme che si è proposto di fare non si compiono alla misura d'impazienti desiderii.

Fra pochi giorni potrà dar prova d'un fatto che mostrerà non essersi mai allontanato dal programma della sinistra. Attende il giudizio della Camera.

**Cairoli.** Dichiarò che è ben doloso per lui dover attaccare il Depretis,

cui è legato per la vecchia amicizia, ma la coscienza è più forte in lui d'ogni affetto. (Applausi).

**Favini.** Parla facendo un appello alla concordia di tutta la sinistra. Si meraviglia di vedere uniti Sella e Cairoli. (Rumori — ilarità).

Io non rispondo ai rumori confusi. Do il voto di fiducia, sperando che il governo voglia attuare il programma col quale è salito. Non si distrugge con ventun mesi, 17 anni di governo malefico. (Applausi al centro — Rumori a destra.)

Indirizza all'onorevole Cairoli una viva preghiera per desistere, e spera che egli deplorerà con lui di essere trascinati a questo voto. (Approvazione intorno all'oratore — Ai voti! ai voti!)

**Presidente.** La parola è all'onorevole De-Sanctis.

**Bertani.** L'ho chiesta io. (Rumori).

**De-Sanctis.** In mezzo al più religioso silenzio, dopo brevi considerazioni generali dichiara che tanto egli quanto i suoi amici non votano contro il solo ministro dell'interno, ma contro tutto il ministero.

**Sella.** Parla per una dichiarazione. La chiusura, dopo prova e controprova viene respinta.

**Bertani.** Egli pure col gruppo dei ministri non vota contro un ministro ma contro tutto il ministero.

Quantunque una grande distanza divide lui dal Sella, una volta che la tappa del progresso può riunirli, è ben lieto di votare anche con lui. (Benissimo).

**Salaris.** Spiega il suo ordine del giorno dicendo che contiene il voto più solenne di fiducia pel ministero.

**Sella e Favini.** Si scambiano alcune dichiarazioni.

Si procede all'appello nominale.

Alle ore 6 e 40 il presidente annuncia l'esito della votazione:

Presenti	356
Votanti	346
Votarono sì	184
Votarono no	162
Astenuti	10

Il *Diritto* dice che il risultato di questo voto ha prodotto grande impressione nella Camera.

Su questa importante seduta, uno dei nostri amici corrispondenti ci scrive da Roma:

Dovrei quasi omettere di parlarvi della seduta di ieri, perchè a quest'ora il telegrafo vi avrà recato tali particolari da rendere inutile qualsiasi corrispondenza. Ma vi son cose che il telegrafo non può dire, ed a queste mi atterro.

Nessuno si aspettava la grossa battaglia parlamentare di cui conoscete ormai i significantissimi risultati. Debbo dirvi anzi che fu provocata contro il parere del comitato della sinistra, il quale aveva deliberato che non si presentasse nessuna mozione, talchè, avendo il Parenzo formulato il suo ordine del giorno in risposta alle provocazioni del ministro dell'interno, qualcuno dei membri del comitato rassegnava le proprie dimissioni alla sera, nella supposizione che quest'atto avesse avuto la preventiva approvazione dell'on. Cairoli

Fin dall'altro di era corsa la voce che una leggera scaramuccia verrebbe impegnata sui telegrafi,

alla discussione del bilancio, ma nessuno supponeva che dovesse poi prendere sì vaste proporzioni, né metter capo a un voto di fiducia, e ad una questione di gabinetto. A questa conseguenza portò la tracotante ostinazione del Nicotera, che volle assolutamente misurare le forze, e la compiacente dichiarazione del Depretis, che volle fare causa comune col suo collega il ministro dell'interno.

Rinuncio a narrarvi le peripezie della giornata, che fu quant'altre mai feconda d'incidenti, di attacchi e di difese, di applausi e di mormorii. Vi parlo soltanto del voto e delle sue conseguenze. La proporzione è stata davvero inaspettata. Il ministero, che aveva già formato il proposito di dare battaglia, aveva chiamato tutto il suo contingente: eran venuti tutti i commendatori e tutti i moretti, di cui dispone il filo telegrafico del ministro dell'interno. Con tutto ciò la maggioranza si limitò a 22 voti.

E notate: ci furono dieci astensioni, le quali in questione più grossa, sarebbero divenute tanti voti contrari: ci furono dieci o dodici deputati che all'ultimo momento se ne andarono per non dare il voto, e ve ne cito due: Mazzoni e Menotti Garibaldi: il primo in voce di essere candidato al Senato, il secondo troppo amico personale del Nicotera per votargli contro, ma troppo sfiduciato del ministero per votargli in favore: ci furono inoltre i voti dei ministri e dei segretari generali, 11 in tutto, che diedero il tracollo.

Anche i più ottimisti prevedevano una maggioranza per il ministero di settanta voti, almeno, e la proclamazione della votazione produsse impressione gravissima in tutti coloro che vi assistevano.

L'importante sta nelle dichiarazioni che accompagnarono il voto. Quella del Cairoli, nobile ed elevata, si attendeva; quella del Depretis, ricordate che io vi ho fatto prevedere questo avvenimento, ma era dei pochi che vi credessero per avere avuto informazioni esatte, e sono io pure rimasto impressionato del carattere che assunse la dichiarazione in nome del centro sinistro.

Le conseguenze oggi non si vedono tutte; ma date un po' di tempo, ed ora che le frazioni antiministeriali sono delineate, i capi designati, gli intenti tutti palesi, esse possono aumentare ed aumentare, ma diminuire no. Per questo si ritiene in generale che il ministero abbia subito una forte scossa e che ormai i suoi giorni siano contati.

Iersera infatti un primo atto è venuto a dare la prova di questa preparazione degli animi, che potrà progredire, non retrocedere. Si è riunita, poco dopo la seduta della camera, la Sinistra Cairoli, ed ha discusso a lungo del contegno da tenersi oggi negli uffici per la legge elettorale.

Deliberò, in massima, di sostenerla, ma di sostenerla in modo che ne uscisse un voto di biasimo al ministro dell'interno, nominando una commissione coll'incarico di rivedere la legge, di completarla, di indagare le ragioni per cui venne presentata così imperfetta, di ricercare le statistiche che, secondo ogni probabilità, dovranno essere la conseguenza della legge, e di dare così una lezione al ministro dell'interno. Vedremo se questo proposito trionferà, e lo vedremo presto, perchè gli uffici si riuniscono questa mattina.

Furono eletti Carlo Baccaglioni ingegnere civile, Antonio Campanari, Giovanni Pavanello, Cesare Bellinetti possidenti, Giacomo Chiappini negoziante, e il sottoscritto; segretario-cassiere Tommaso Pasetti.

Fu acclamato presidente onorario il generale Garibaldi.

S'è data lettura degli atti e delle lettere di adesione dei signori conte Antonio d'Arco di Mantova, Giovanni Castellani, Carlo Piastra, Pasquale Arquati, romani, domiciliati a Venezia, Avvocato Domenico Giurati di Venezia, Antonio e Arturo Pittarello di Padova, dott. Agostino Bertani deputato di Rimini, avvocato Giuseppe Cadenazzi deputato di Mantova, dott. Fiorini, dott. Crano e Bordonì di Tregnago, Luigi Miceli deputato, avvocato Giuseppe Poggiana di Padova, Antonio Bonaldi direttore del *Bacchiglione*, una intera associazione di Polesella, Benetti letterato, Ferdinando Dalla Villa, Sebastiano Danieli, Vitaliano Bellinetti, Luigi Capuzzo di Lusina, Luigi Cirella di Este, Giulio Orlandi e Filiberto Bonali di Badia, Gustavo Voltolini, Benedetto Annibale, Angelo Cappellini, avv. Carlo Cappellini e Temistocle Paganini. In altra mia vi trasmetterò gli altri nomi.

Oggi la presidenza ha studiato il modo di dare letture pubbliche gratuite in teatro nelle quali si tratteranno materie di scienze fisiche sperimentali, di scienze morali, di economia pubblica, d'igiene e di storia. Epperò l'associazione anticlericale verrà colorando una parte del suo disegno con muover guerra all'ignoranza che è il dado su cui posa il clericalismo. E si sa che dall'ignoranza procede la miseria e da entrambe l'abbruttimento delle plebi. E l'associazione anticlericale non poteva attenersi a divisamento più saggio e più fruttuoso, né adottare metodo più efficace, perchè ogni verità reale e positiva sopprime un errore o un pregiudizio o una superstizione o una impostura, che le sta di dietro come l'esergo d'una medaglia. E ogni buon lendinaro, il quale, non iscritto nel Circolo clericale, non s'è votato all'odio della unità d'Italia, delle istituzioni laicali, dei lumi della libera scienza, e non ha appeso la ragione alle pareti del Vaticano, farà buon viso a questi proponimenti dell'Associazione anticlericale, e anche non appartenendovi verrà in suo aiuto, e vi apporterà la contribuzione dei suoi studi o del suo incoraggiamento; imperocchè il vero è il bene, per l'attributo costitutivo di universalità, non li circoscrive né una siepe né una fossa né il recinto d'una chiesa; e un popolo vale in quanto valgono gli individui, e il valore d'un uomo si desume dal sapere e dal carattere. Or se l'Associazione anticlericale s'accinge a diffondere il primo e a rialzare il secondo, chi non vi collabora o per inerzia o per indifferenza o per abietti fini d'interesse, e chi ne sogghigna con tono di sciocca superiorità come di cosa di minor conto o non ottenibile, diventa benemerito del Circolo cattolico.

Credo che col gennaio, se non prima, le letture pubbliche principieranno. Io desidero che sorga una associazione anticlericale in ogni città del Veneto. Dobbiamo capacitarci che il clericalismo è il gran nemico. Ma Lendinara è la cittadella dei clericali, improvvisata come Plewna. E bisogna espugnarla. E gioveranno intanto nuove e numerose adesioni da ogni parte della regione. Le cadute speranze della reazione in Francia li ha sbaldanziti. Il fatto odierno del gabinetto repubblicano Dufaure, laddove egli si aspettavano il colpo di Stato di Mac-Mahon, ferito più in giù della vita a Sedan, fu un poderoso scapuzzone che li intronò. Dobbiamo incalzarli fin che li abbiamo scovati e cremati. Ma con quali armi, e con quali fiamme? Con la ragione e col fuoco sacro della scienza.

Essi, in vecchio, adoperarono la corda e il rogo. Per la prima bastano le informazioni di Galileo, per il secondo quelle di Giordano Bruno.

E guardano con occhi concupiscenti a quella corda e a quel rogo, e ci muoiono sopra e li sognano dormendo, e dopo il 16 maggio la speranza con più d'un baleno ha rischiarato la loro guancia, e accesi i loro polsi, e Mac pareva in atto di rimmetterli a loro disposizione, ed egli vi stendevano la mano, paralitica per l'emozione, ed ecco che in causa del citato scapuzzone si svegliarono.

«Vuota tenendo la terribil'ugna.» Nonpertanto non si disperano.

La corda e il rogo rimangono sempre il fabaro col relativo *in hoc signo vinces*.

ALBERTO MARIO.

**Udine.** — E sempre incendi! La mattina del 12 corr. verso le ore 11 sviluppavasi un incendio in Cassacco nel fonte ed aja di certo C. G. il quale in un baleno propagavasi all'attigua stalla di B. A., distruggendo in poco d'ora tutti e tre i suddetti locali, che erano coperti di paglia, rendendo così vani gli sforzi di molti di quei terrieri che cercavano di domarlo. Il danno ascende a lire 1200, e la causa di tale disastro è accidentale.

**Venezia.** — Secondo l'*Adriatico* sarebbe stato ieri concesso il necessario permesso ad una Società francese per stabilire dei trasporti a vapore da un punto all'altro del Canalazzo con parecchie fermate dall'una e dall'altra parte.

I vaporetto, a quanto dice persona che li ha veduti, sono bellissimi e adatti assai allo scopo cui devono servire.

Così anche Venezia avrà i suoi omnibus; ed anzi meglio, li avrà a vapore.

## CRONACA

Palova 17 Dicembre

Per causa di un guasto occorso nella macchina domani non si pubblica il giornale.

**Una bella beffa.** — Farsa in un atto tutta da ridere e quel che più monta perfettamente storica.

**Scena I.** Siamo in prato della valle, nella giornata di ieri, mentre ha Inogo la solita fiera, che è abbastanza animata e c'è un via vai di contadini d'ambo i sessi che vengono con la loro mercanzia. C'è un sole superbo e un freddo uggioso come una seduta del nostro Consiglio Comunale.

Due sensali — chiamiamoli Beppe ed Antonio — stanno persuadendo un goccione di villico a comperare un cavallo, che a sentirli loro è il relativo padrone, toltene le ali, non la cede al Pegaso delle favole mitologiche.

Il dialogo è animato. Altri due sensali passeggiano su e giù, disperati di non aver fatto in tutta quella mattinata un solo affare. Adocchiano il gruppo dei cinque nostri personaggi — cinque compreso il cavallo — e sperano di cavarne buon partito. S'avvicinano e tentano tutti i mezzi per entrare in discorso.

Beppe e Antonio che la sanno lunga mangiano la foglia e facendo vista di non avvedersi dei due si dicono uno all'altro:

— Sai, conchiuso quest'affare andremo subito dal Sindaco.

— Dal Sindaco? a che fare?

— Non ti ricordi?.. per quel cavallo che ha da vendere.

— Ah! sì, si è vero. Andremo subito.

I due sensali disoccupati non perdono una sillaba del dialogo e appena è finito corrono difilati al Municipio.

**Scena II.** I due sensali e un pompiere.

— C'è il Sindaco?

— Non c'è; è uscito. Che cosa volevano?

— Si potrebbe sapere se ha per caso un cavallo da vendere.

— Un cavallo? Ma se non ne ha mai avuti. Sono proprio sicuri che si tratti del Sindaco?

— Almeno ci fu detto così.

— Che non sia invece il ff. di Sindaco, il cav. Da-Zara.

— Potrebbe darsi — Che andiamo a vedere?

— Andiamo pure — grazie tanto, sig. Pompiere.

— Prego! Arrivederli.

E i due sensali galoppo in cerca del ff. Girano, rigirano e non lo trovano mai.

**Scena III.** Gli stessi interlocutori della seconda.

I due sensali sono tornati con mezzo palmo di lingua fuori e interpellano di nuovo il pompiere.

— Dove lo si può trovare questo benedetto ff.

— Non l'hanno trovato a casa?

— Manco per sogno.

— E il cavallo?

— Se ne sa quanto prima.

Il pompiere s'impietosisce di quei due poveri diavoli e chiama un camerata.

— Sai niente se ci sia un cavallo o del Sindaco o del ff. da vendere? Quei signori là sono desiderosissimi di saperlo.

Il pompiere, cui non par vero di poter fare una beffa, risponde subito:

— Nè del Sindaco, nè dell'Assessore. C'è n'è bensì uno del Municipio.

I sensali e il primo pompiere spalancano tanto d'occhi.

— Dov'è, dov'è — gridano in coro. — Mi seguano, dice l'altro e la comitiva sale la scala poco marmorea del Municipio.

**Scena ultima.** La sala della ragione.

Entrano i quattro personaggi, e primo il secondo pompiere, che con tutta serietà conduce i mal capitati sensali innanzi al colossale cavallo di legno che tutti conoscono, ed additandolo loro dice:

— Ecco il cavallo da vendere!!

Quadro finale e cala la tela.

**Un quesito alle guardie municipali.** — Un edificante fatterello dei fratelli Zanon e compito poi nel Municipio mi sponge a sottoporre alla sapienza (?) delle guardie municipali il seguente:

**Quesito.**

Una donna che dalla campagna venga in città a vender latte e quindi col suo relativo *bigollo* sulle spalle e voglia farsi qualche spesa, come deve fare per evitare la contravvenzione, visto e considerato che essa le viene dichiarata quanto se pone il *bigollo* sulla via, tanto se lo porta con sé nel negozio?

Il mio debole criterio mi suggerisce due spiegazioni, ma per isventura sono poco attuabili entrambe. La prima sarebbe che la donna, dopo venduto il latte, ritornasse al paese dond'è venuta, vi deponesse il carico e poscia facesse altri quattro passi per venirne nuovamente in città a comperare ciò che le abbisogna. Spero che anche le sullodate guardie saranno convinte che questa soluzione del quesito sarebbe abbastanza incomoda per chi dovesse attuarla.

La seconda sarebbe questa: Ogni venditrice di latte conduca sempre con sé una persona di servizio, che le tenga il *bigollo* quand'ella deve far delle spese. Anche questa sarebbe ridicolina, non è vero?

La soluzione dunque, egregie signore guardie, la aspetto da voi — e dico da voi e non dai vostri padroni, perchè sono sicuro che il regolamento non è tanto bestia come voi volete farlo parere.

**Dazio consumo.** — Volete sapere come è distribuito fra le diverse popolazioni italiane, l'onere del dazio consumo? I Comuni chiusi sono soltanto 350, con una popolazione di 7 milioni e mezzo, e i Comuni aperti e rurali son circa 8 mila con più di 19 milioni di abitanti. Pagano iprimi lire 55,605,391 di dazio consumo allo Stato con una media che nelle grandi città oscilla tra il massimo di lire 21 per testa e il minimo di lire 9, e in

tutti i 350 Comuni chiusi è di circa lire 7,50; pagano i secondi 13,937,368 lire, che per abitante fanno una quota media di cent. 75; poichè i dazi imposti nei Comuni aperti son pagati solamente dai poveri, che comprano al minuto nelle rivendite

**Per chi spetta.** — Sino ad oggi gli editori ed i fotografi non hanno presentato alcuna domanda d'ammissione alla Commissione Reale italiana per l'Esposizione di Parigi.

La Commissione ha notato con rincrescimento questa lacuna, e ritenendo che sarebbe conveniente, anche nel interesse dell'industria italiana, che qualche importante e notevole lavoro di fotografia e tipografia, avesse a figurare all'Esposizione, ha deciso d'invitare i nostri migliori fotografi e i più cospicui editori-librai, a prender parte all'Esposizione stessa.

Ogni fotografo dovrà limitarsi ad inviare un quadro contenente delle fotografie e il nome dell'autore; gli editori dovranno limitare le loro spedizioni a qualche volume, che verrà collocato in una vetrina speciale.

**Pazzo!** — Un giovane civilmente vestito sedeva l'altro giorno all'osteria Boscarolo in via S. Urbano. L'oste che lo serviva avea notato negli occhi di quel giovane una strana luce, ma non ci avea posto mente più che tanto.

D'un tratto ecco che quel disgraziato balza in piedi e comincia a correr per l'osteria commettendo tali stranezze che l'oste dovè ricorrere all'aiuto delle guardie municipali per frenarlo.

Il poveretto fu condotto al Municipio, ma venne riconosciuto per certo Gaz... a studente che già altre volte era stato all'ospitale come pazzo, e all'ospitale fu nuovamente ricondotto.

**Infelice!** **Smarrimento.** — È stato perduto ieri l'altro fra le ore 4 e le 5 percorrendo la via dal ponte S. Ago-

gio contenente dalle lire settanta alle lire ottanta, nonché una licenza da caccia.

Chi l'avesse trovato è pregato di consegnarlo all'amministrazione di questo giornale, ove ricaverà una conveniente mancia.

**Furto audace.** — Nel negozio Grinzato sotto il volto della corda stanotte furono rubate tremila lire. Dal non riscontrarsi alcuna infrazione, né rotture pare che il ladro sia stato rinchiuso dentro il negozio la sera prima.

Fu subito arrestato il facchino del negozio.

**Teatro Garibaldi.** — Non ci voleva a meno d'una *Maria Antonietta* per solleticare la curiosità del pubblico padovano. Il teatro era *au complet*, e presentava un gradito spettacolo. Le commoventi scene del vecchio dramma del Giacometti interpretate egregiamente dalla signora Pedretti e dal bravo artista Artale e dagli altri tutti, strapparono e lagrime e applausi al numeroso uditorio.

Stassera una commedia, gli *Orfani*, che ci farà vedere sul palco scenico quella buon'anima di S. Vincenzo di Paoli.

**Diario di P. S.** — Gli agenti di P. S. questa notte tradussero nella loro caserma un pollivendolo perchè ubbriaco commetteva disordini. Costui essendo un individuo di pessimi precedenti fu messo a disposizione dell'ufficio di P. S.

**Ballettino** degli oggetti trovati depositati presso la Divisione I. Municipale.

Per la seconda volta

Un portamonete contenente pochi centesimi.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta

Un cane.

Una chiave.

Un viglietto del Monte di Pietà.

**Una al di.** — Bernardino si presenta all'ufficio di Polizia Urbana a far le sue rimostranze, perchè ha do-

## CORRIERE VENETO

Da Lendinara

Associazione Anticlericale  
Lendinara, 14.

Iersera s'è radunata nel Casino del Teatro l'Associazione Anticlericale ed ha costituito il seggio a norma dello Statuto.

vuto venire a serio divorbio con un vetturino che gli aveva chiesto più del prezzo prescritto.

— Ha preso il numero? — vien chiesto al rimostrante dai signori dell'ufficio.

— No, — risponde Bernardino — ho preso soltanto una frustata... e mi sembra che basti.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 12.

**Nascite.** — Maschi 1, Femmine 0.

**Matrimoni.** — Schiavon Antonio di Luigi villico celibe con Masiero Maria Luigia di Pietro villica nubile.

**Morti.** — Di Sena Gino di Luigi d'anni 2 mesi 9 — Facchetti Amelia di Luigi di mesi 1 — Spoladore Osvaldo fu Matteo d'anni 66 questuante vedovo — Zamarelli Gusella Teresa fu Matteo d'anni 60 1/2 industriale coniugata — Tutti di Padova.

**EFFEMERIDI**  
**Dicembre**

1848-47. — Dimostrazione popolare al Quirinale per l'immediata convocazione della Costituente italiana.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:

*Gli Orfani* — ovvero *la casità di Vincenzo de' Paoli.*  
Ore 8.

**Corriere della sera**

Crediamo inutile di richiamare tutta l'attenzione dei lettori sul nostro dispaccio particolare da Roma.

Il ministero è dimissionario! L'onorevole Depretis sarebbe incaricato della costituzione del nuovo Gabinetto.

Una tale soluzione della crisi distrugge le speranze di quei moderati i quali credevano di veder nascere il loro partito dalla tomba del presente ministero, e permette un'altra volta all'onorevole Depretis di lasciare un gran nome nella storia.

Si ribellerà egli nuovamente a tanto favore di fortuna?

L'onorevole Nicotera che non avrebbe dovuto esser mai ministro del Regno d'Italia, non lo sarà più — e tutti i buoni cittadini si augureranno certo di non vederne in avvenire uno di uguale.

I nomi dei deputati che si astennero dal voto nella seduta del giorno 14 sera sono i seguenti:

Comin, Cosentini, Di Blasio, Fabrici, Fabrizi Nicola, Fusco, Gandolfi, Panattoni, Sole e Zanardelli.

Oltre a questi dieci ve ne fu una dozzina che accortisi della imminenza del voto abbandonarono l'aula.

Ci rincresce molto di non conoscere il loro rispettabili nomi.

**Segni del tempo!**

Nel comune di Sarule (Nuoro) l'esattoria consorziale aveva un credito verso i diversi comunisti di oltre 60,000 lire. L'esattore, per coprire il suo credito, dopo gli atti giudiziari, fece porre, nel 17 dello scorso mese, all'asta i mobili dei vari debitori; non l'avesse mai fatto!

Tutti quei contadini si armarono in numero di 300, scesero in piazza, e innanzi alla casa comunale con grida e minacce si mostravano pronti ad atti ostili verso il Comune.

Il Sindaco, riunito in fretta il Consiglio comunale, sotto l'incubo del timore, emise ordinanza colla quale si ingiungeva agli esattori di far sospendere gli atti esecutivi. Il sotto prefetto di Nuoro, il procuratore del Re, il comandante dei reali carabinieri si recarono a Sarule ove si fece andare un distacco di bersaglieri.

L'ordine fu ristabilito.

Essendo stati differiti i nuovi organici alla discussione del bilancio definitivo, molti reclami d'impiegati pervennero alla nuova Commissione, la quale ha promesso di esaminarli.

Dal Vaticano sono partite istruzioni a tutti i vescovi dell'orbe cattolico per ordinare speciali preghiere per la salute del Papa e per la completa guarigione sua.

Annunzia il *Pungolo* di Napoli che gli studenti di quella R. Scuola di medicina veterinaria si sono messi in sciopero abbandonando il corso di studi, a causa della reiezione dell'articolo 9 del Codice sanitario che ha avuto luogo nel Senato.

Quest'articolo statuiva l'obbligatorietà delle condotte veterinarie comunali e consorziali.

**PARLAMENTO**

**CAMERA**

Seduta del 16 Dicembre

**Sambiase e Greco** dichiarano per lettera di aderire alla risoluzione di ieri l'altro proposta da Salaris e approvata dalla Camera.

**Depretis** annuncia che, avendo il ministero considerata la situazione parlamentare, credette di dovere rassegnare le sue dimissioni che ieri vennero accettate da S. M. il Re, il quale stamane gli conferì l'incarico di costituire un nuovo gabinetto.

I ministri, soggiunge, continueranno nel frattempo a reggere il loro dicastero e la Camera vorrà, confida, proseguire e terminare nei termini stabiliti dalla legge di contabilità la discussione dei bilanci, ritenendo che i suoi voti in proposito non saranno che voti amministrativi.

Riprendesi quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi i rimanenti capitoli, uno dei quali soltanto, cioè quello relativo alla costruzione delle Ferrovie Calabria-Sicilia da luogo a discussione. In proposito di tale capitolo, Depretis crede dover dare qualche chiarimento sopra gli intendimenti del governo riguardo alle due linee, da Palermo a Catania per Vallerlunga e per la Caldera, dicendo che esso le considera come necessarie secondo la legge e secondo le circostanze locali, e che pertanto porrà ogni cura nel condurre sollecitamente a termine le opere relative. A questo riguardo rivolgonsi raccomandazioni diverse al ministero da *Indelicato, Di Pisa, Tuminelli, Di Cesaro, Bordonaro, Perroni e Friscia.*

Il bilancio è quindi approvato in L. 85,456,072.

Discutesi il progetto per l'aumento di stipendio ad alcune categorie di magistrati, e per la soppressione della terza categoria dei pretori, dei giudici di tribunale, e dei sostituti procuratori del Re, che approvati dopo considerazioni di *Luigi, Camerucci, Marcora, Liay e Cadenazzi*, a cui rispondono *Mancini e Pissavini.*

Discutesi il progetto per l'aumento di un secondo decimo di stipendio agli insegnanti degli Istituti tecnici e nautici, che approvati senza contestazioni. Detti schemi sono poi approvati a scrutinio segreto, ed il bilancio dei lavori pubblici è approvato con 259 voti favorevoli e 20 contrari.

**SENATO**

Seduta del 16 Dicembre.

**De Pretis** fa le stesse comunicazioni fatte alla Camera. Domani verranno posti all'ordine del giorno i bilanci che sono pronti.

Nella votazione poi dei sei membri mancanti per la commissione del Codice Penale riuscirono eletti: *Lampertico* con voti 60, *Deodati* 56, *Pica* 56, *Durando* 53, *Mauri* 53, e *Vigliani* 53.

**Corriere del mattino**

**La Crisi.**

Il Comitato provvisorio dell'adunanza di deputati di Sinistra, che ebbe luogo la sera del 14, comunica al *Diritto* il seguente processo verbale:

Alle ore 9 la Sinistra si è riunita in una delle sale di Montecitorio.

Aperta la seduta, l'on. Cairoli annunciò:

1. Che all'ordine del giorno degli Uffici di stamane vi era la riforma della legge elettorale e che trattandosi di argomento importantissimo egli sarebbe d'avviso che in ogni Ufficio si proponesse la nomina di una Commissione di tre membri col l'incarico di far uno studio preliminare della questione;

2. Che il Comitato, sebbene avesse stabilito che l'on. Parenzo non presentasse nella seduta di ieri nessun ordine del giorno, dovette, seduta stante, cambiar d'avviso per ragioni che ognuno che sia stato presente può apprezzare.

L'on. Fusco spiega la sua astensione col fatto che egli entrò nella Camera al momento del voto e quindi non poté conoscere di che si trattasse.

L'assemblea approva la deliberazione del Comitato e quindi passa a discutere la proposta dell'on. Cairoli in ordine al contegno da tenersi intorno alla questione della riforma elettorale negli Uffici.

Prendono successivamente la parola gli onorevoli Pasquali, Corte, Cairoli, Ronchetti ed altri, e tutti concordano nella necessità della nomina della Commissione con questa esplicita dichiarazione: che essa non è un mezzo dilatorio, imperocchè la riforma elettorale è riconosciuta come urgentissima.

Si approva quindi il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delibera di sostenere in ciascun Ufficio la nomina di una Commissione per uno studio profondo completo e sollecito della riforma elettorale, di cui riconosce tutta l'importanza. »

La mattina del 15 tutti gli Uffici hanno deliberato di conferire mandato a Sotto-commissioni speciali perchè volessero prendere in esame preparatorio le proposte contenute nel progetto di riforma della legge elettorale e ne riferissero agli uffici non appena sarà possibile.

Le sottocommissioni furono nominate infatti ed accadde che, dei 28 deputati dei quali 24 si compongono, la sera prima avessero votato contro il Ministero.

Fu questo fatto che decise il Gabinetto a presentare le proprie dimissioni.

L'onor. Cittadella, che ieri abbiamo registrato come assente dalla Camera nel voto di venerdì, era invece presente e votò contro il ministero.

La *Capitale*, a conforto di un suo articolo sul voto del 14 dice:

Al ministro dell'interno, che ieri domandava dei fatti onde provare la violazione del segreto telegrafico e l'approvazione indebita dei telegrammi, diremo noi ciò che non hanno voluto dire i deputati:

1. Una quantità di persone può testimoniare che il ministero dell'interno il ministro stesso ha mosstrato più volte a persone che si trovano nel suo ufficio i telegrammi politici ed anche privati che si trovavano sul suo tavolo.

2. Al ministero dell'interno esiste un ufficio, nel quale si raccolgono notizie destinandole anche da telegrammi, e queste notizie vengono comunicate dall'impiegato signor Regnoli ai giornalisti officiosi che vanno a prenderle tutti i giorni.

3. Il famoso telegramma del principe Valdimiro, fu comunicato, prima che venisse pubblicato su nessun giornale, dall'impiegato più sopra nominato, ad un pubblicista che lo stampò come come notizia in un giornale di Roma e lo telegrafò a giornali di altre città nella sera stessa.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 16: Gambetta richiesto del suo giudizio circa l'esito del conflitto, rispose:

« È la prima grande vittoria che il

potere legislativo abbia riportato contro i maneggi del potere personale, senza che si sia dovuto ricorrere alla rivoluzione, ad un'insurrezione o, quanto meno, ad un lieve disordine. Codesto è un fatto nuovo nella nostra storia e torna a tutto onore delle istituzioni democratiche. « Chi se ne mostrasse non soddisfatto « darebbe segno d'essere di difficilissima contentatura. »

Garibaldi inviò una lettera agli operai di Parigi, in cui dice di considerare come una disgrazia il non poter venire a presentare i suoi omaggi al grande popolo di Parigi durante l'Esposizione. Il suo stato di salute non glielo permette. Egli saluta la gloriosa Repubblica.

Il *Rappel* spera che la lettera di risposta di Garibaldi non sia definitiva e che il suo stato di salute migliori.

Molti prefetti fra i più compromessi s'affrettarono a dare le loro dimissioni.

I movimenti su larga scala del personale amministrativo s'attendono per dopodomani.

**Dispacci particolari**

ROMA, 16.

Il Gabinetto è dimissionario in seguito al voto degli uffici. Le dimissioni vennero presentate da Depretis, che sarebbe incaricato di ricomporre il gabinetto.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — I giornali riportano la voce che Osman sia morto.

Il *Daily Telegraph* ha da Buharest che Osman si sia avvelenato perchè i chirurghi dichiararono l'amputazione della gamba essere necessaria. 4000 russi marciarono su Orkanie.

VIENNA, 16. — La *Correspondenza Politica* dice che dietro domanda dell'Italia il trattato di commercio tra Austria ed Italia fu prorogato soltanto di tre mesi.

BELGRADO, 16. — Il principe è partito pel quartier generale d'Alexinatz. Il corpo della Morava varcò la frontiera ed occupò Semnica, Toponica e le dominanti alture di Mrmon ponendovi una batteria.

CATTARO, 16. — Assicurasi che la guarnigione turca di Antivari, non volendo trattare coi Montenegrini, è pronta a dare quella piazza all'Austria.

PARIGI, 16. — Dicesi che Saintvalier sarà nominato ambasciatore a Berlino. I giornali repubblicani dicono che quasi tutti i prefetti e molti altri funzionari verranno destituiti. Il *Temps* riportando un telegramma da Vienna nel quale è detto che l'Inghilterra desidererebbe che la Francia prenda l'iniziativa della mediazione, dice che attualmente la Francia non deve prendere alcuna iniziativa. La riunione della sinistra repubblicana decise di domandare l'amnistia per la stampa.

ROMA, 16. — Il Re ricevette Turkan-bey ministro di Turchia, che presentò le sue credenziali. Il *Bersagliere* annunzia che Malusardi prefetto di Palermo è l'ex-prefetto Boschi furono nominati senatori.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

**SALVATE I BAMBINI** medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

**Revalenta Arabica**

Da per tutto si diploira che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie intono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Avvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè

di alimentare i bambini e i fanciulli malatici e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica* di Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410  
Valenza (Francia) 12 luglio 1873  
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni risebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.  
Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che « resistevano a qualunque trattamento « dell'arte medica. — La Revalenta « arrestava immediatamente i vomiti « e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tablette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

**LUCIEN Dott. CARLE**

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

**Consultazioni e Operazioni GRATIS**

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

**Affittasi** Pel veniente 7 Aprile le Primo o Secondo

Appartamento con scuderia e rimessa dal Signor Paolo Da Zara a San Daniele (1623)

**LA TIPOGRAFIA**

del Bacchiglione Corriere-Veneto oltre ai vari lavori tipografici ESEGUISCHE

**BIGLIETTI DA VISITA**

in cartoncino elegante a lire 1,50 al cento

**RACCOMANDIAMO** giornali educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

**Farmacia Galeani**

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

# Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 47 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

## IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE  
Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.  
Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4

## IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE  
Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.  
Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

## Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE  
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.  
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

## Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE  
Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.  
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

## ALTRI PUBBLICAZIONI

### ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.  
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.  
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.  
L'opera completa, L. 4,50 — Legata, L. 5,50

### IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI  
sul modo di condursi in società ed in famiglia  
L. 1,50. — Legato in tela ed oro, L. 2,25

### Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ  
Grandi tavole murali, colorate L. 10.

### Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA  
L. 4. — Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini,  
Milano, Via Castelfidardo, N. 47. (1565)

## LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE  
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.  
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

## LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE  
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.  
Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

## RIVISTA ILLUSTRATA

Edizione settimanale.  
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.  
Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

## Giornale per le Modiste

Edizione mensile

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin.  
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

### CANTI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI  
L. 4. — Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

### Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA  
L. 4.

### Il segreto per esser felici

(Sequito del GALATEO) L. 4

### Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi  
Tappezzerie, Quadretti  
Oleografie, Cartonaggi, ecc.

XI ANNO

LA DITTA

XI ANNO

## G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

## Cartoni Seme-Bachi Giapponesi

ANNUALI SCELTI E DELLE PIU' STIMATE PROVINCE

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano Via Lauro N. 6.

(1627)

## SCOPERTA ISTRUTTIVA

PREMIATA

## TUTTI PITTORI E DISEGNATORI

senza Maestro, col solo Spettrografo ossia l'arte di riprodurre qualunque Disegno, Stampe, Incisioni, Fotografie, Litografie, Cromolitografie, ecc., colla massima precisione, con apposito libro d'istruzione per la Pittura, indispensabile in ogni famiglia, Istituti ed Uffici.

IL PIU' BELLO DEI REGALI ISTRUTTIVI

Un'elegante Scatola L. 5 franco di porto in tutto il Regno

PRONTA SPEDIZIONE

Domande con l'importo a BELTRAMI ACHILLE, Via Pantano, Numero 10 Milano. (1621)

Padova, Tipografia del *Eschiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto, N. 3857 A.

(3)  
I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

## PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. *Alessandro Garbini*, cav. L. *Pavizza*, non che del cav. *Achille Casanova*, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *diarree*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. **Antonio Trezzi**.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziana, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi rafferma

suo dev.

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80

Id. id. id. 36 » » 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vesovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durer**, S. Leonardo. — **Sartorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12.7)

## VERA SPECIALITA' PER REGALI

### SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. ELEGANTE necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati L. 5.
2. GIOIELLO in oro rosso, con 25 o quarant'ornamenti, a più classico che si possa vedere e per società L. 5.
3. TABLEAU dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri mobili con caricature. — Scatola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. — Ventaglio burlesco. — Almanacco 1878, nuovo genere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgario elegantissimo, in tutto a sole L. 7.

BIGLIETTI per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si passano cambiare in più maniere - 25 L. 3 - 10 L. 1,50.  
Biglietti visita Bristol inglese al 100 L. 1 50  
Idem profumati » » 3 —  
Idem Matt » » 2 50  
Idem porcellana (glacè) » » 3 —  
Fogli di carta intestata » » 2 —  
Buste idem » » 2 —  
Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a diversi colori al 100 » 6 50 (1628)

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

6. Nel medesimo stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri, nonché un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si eseguono pure Circolari, Fatture, Inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc., a prezzi moderati.

7. Per sole L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anticipata) Chincaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce i prezzi e disegni Gratis.

Domande con l'importo a GERVASUTTI PAOLO Milano, Via Larga N. 9.

## Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudet**, preparate da **A. Darmerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darmerval in bleu** sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**. (1612)

## Ricerca d'Impiegati.

In tutte le provincie e distretti del Veneto ricercasi rappresentanti per una buona Società d'assicurazione

contro Incendio, Grandine e Bestiame. Buone provvigioni ed anche paghe fisse. Rivolgersi a **C. C. M.** ferma in posta, Padova.

## FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO Senza odore e senza sapore  
« Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, nè diarrea, nè fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.  
Il solo adottato in tutti gli ospitali.

8 Modaglie alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE: ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.  
E il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese.  
R. BRAVAIS & C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.  
(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da **A. Manzoni e C.** Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio**, **Zanetti**, **Pianeri Mauro e C.** (1605)